

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a richiesta cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanziti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AGLI ELETTORI POLITICI

RICORDI (1)

Perché fu sciolta la Camera? Forse che è avvenuto uno di quei fatti parlamentari importanti, decisivi per condurre il ministero a questa estrema misura? Forse che la Camera stessa di recente nata, ha già dato segni di esaurimento e di vecchiezza per abbisognare di nuovo sangue, che più vigorosamente la discorra nel suo organismo? Forse che non esiste più la nuova maggioranza emersa il 18 marzo?

Questa interpellanza abbiamo udito di frequente ripetersi da alcuni buoni elettori, che senza essere uomini politici, o darsene l'aria, seguono con patriottica cura lo svolgimento della pubblica fortuna nel nostro paese, che ha più bisogno di quiete e di lavoro che di politiche agitazioni.

L'incompatibilità delle recenti alleanze, ed il pericolo quotidiano che ai nuovi governanti venga a mancare il terreno e quella popolarità, fugace sempre, che si sono procurati colle recenti promesse, lo hanno tratto a codesto.

Non so se quei buoni elettori si diranno soddisfatti di questa risposta —; non è nostra la colpa se no.

Ma dinanzi ai fatti compiuti si presenta seriamente questo problema. — Quale sarà il criterio direttivo nella scelta dei rappresentanti della Nazione nelle imminenti elezioni? Dovranno avere la preferenza degli elettori gli uomini di quel partito, il quale per sì lungo periodo di tempo ha governato l'Italia in fino a ieri attraverso innumerevoli difficoltà e che con cui andammo a Roma, oppure quelli che, animati pure da aspirazioni al meglio, aspirazioni non sempre attuabili, loro hanno opposta la più accanita resistenza? In una parola manderanno gli elettori una maggioranza di destra o di opposizione, oppure di sinistra, cioè i ministeriali alla Camera?

Per risolvere questo problema si rende necessario di accennare, e brevemente, come il comporta la natura e lo scopo della presente pubblicazione, ciò che di sagliente fu fatto dai vecchi governanti in raffronto alla condotta finora seguita dai nuovi venuti.

Un giorno, ed era nel 1855, Angelo Brofferio deputato di sinistra, anzi dei capi nel Parlamento subalpino, poneva a contribuzione tutte le grandi risorse della sua eloquenza combattendo la spedizione di Crimea che, a suo avviso e del partito, avrebbe tratto nella rovina e nell'onta il patriottico Piemonte. Il conte di Cavour, che non era uno splendido oratore, ma un argomentatore formidabile, gli rispondeva colla calma di un moderato, e la maggioranza della Camera fu con lui.

Il fatto della partecipazione del Piemonte nella guerra di Crimea, e dove le sue armi si copersero di gloria, lo sanno anche i volgari, fu decisivo per il risorgimento d'Italia, poiché dall'alto delle aspirazioni generose, e dall'ombra delle aspirazioni, la questione italiana venne a posare seriamente sul tappeto verde della diplomazia, la quale, allorché non fu indifferente, ha sempre soffocato quel grido sublime di dolore che emana dal cuore dei popoli oppressi.

Ciò che è avvenuto in Italia al conte di Cavour trova riscontro di somiglianza nella storia contemporanea di un paese a cui ci legano simpatie ed identità di obiettivi. Bismarck, quando nella sua mente svolgeva in dettaglio il grande concetto dell'unità Germanica, e chiedeva al Parlamento Prussiano i mezzi necessari allo scopo, i progressisti furono quelli che lo hanno combattuto colle più ostinate resistenze, e lo vinsero a voti. Ognuno conosce ciò che è avvenuto di poi, e Bismarck di parte moderata può dire ai progressisti: Sono io che vi ho preceduto nel fare l'unità della Germania; voi siete venuti più tardi, o Signori.

Anche l'alleanza francese, contro cui si rivolsero tanto gli sdegni dell'opposizione, poiché contratta coll'uomo del 2 dicembre, fu opera del co. di Cavour, il capo del partito liberale moderato.

Che sarebbe dell'Italia ora, se le idee del grande ministero non avessero trionfato?

Quanto abbiamo ricordato non è per attri-

(1) Un elettore, nostro amico personale e politico, ci manda questi ricordi diretti agli elettori politici, che ci sembrano molto a proposito, perchè possono confermare nelle loro idee quelli che pensano come lui, ed a nostro credere molto bene, e mettere sulla buona via di pensare da sé quelli che finora non ci hanno pensato.

Red.

buire esclusivamente il merito di aver fatto l'Italia ad un uomo o ad un partito. Non siamo sì poco penetranti da ritenere, che ciò possa compiersi da un individuo, né così ingiusti da non riconoscere che tutti i partiti hanno concorso alla grande opera, da Mazzini a Vittorio Emanuele, da Garibaldi a Sella. E per questo stesso principio di giustizia fummo tratti a richiamare alla memoria, come dissi, quelle potenti iniziative del capo del partito liberale moderato, la spedizione di Crimea e l'alleanza colla Francia, ora che così facilmente e con sì poca gloria contro i caduti si scagliano tanti proiettili. Ed invero quello sciame di clienti, che segue sempre e grida evviva a chi sale, in specialità si affaccia ad appuntare il partito liberale moderato di aver sgovernato l'Italia, di non aver voluto attuare alcune riforme, e lo denuncia come reo di lesa civiltà.

Fatta l'Italia, non era agevole il compito di fondere in uno 7 Stati, alcuni dei quali con finanze profligate, con legislazione ed istituzioni notevolmente disformi. Ma chi seppe provvedere a questa ineluttabile necessità col minor danno e spostamento possibile? Chi ha voluto e saputo risolvere quelle grandi questioni che segnano un'epoca nella storia, e che in alcuni paesi portarono urti violenti alla tranquillità pubblica, in altri sono ancora un desiderio ed un bisogno insoddisfatti, per esempio nella vicina Austria, vogliamo dire la soppressione delle corporazioni religiose, l'abolizione della mano morta, e la conversione dell'asse ecclesiastico? Chi seppe gettare le basi di soluzione del più grande problema dei tempi moderni, la separazione della Chiesa dallo Stato e rendere possibile la coesistenza in Roma del Re d'Italia col capo della cattolicità, evitando in ciò anche un intervento pacifico straniero? Per non apparire pretenziosi, ci limiteremo a rispondere, che tutti questi avvenimenti si sono compiuti durante il governo del partito liberale moderato.

Ma lunghezzo questo periodo era sorto con progressione spaventosa il deficit finanziario. L'indipendenza dell'Italia non fu acquistata soltanto a prezzo di sangue; l'armamento, la difesa avevano richiesto ingenti sacrifici in danaro. La prima questione che si presentava e la più assorbente per l'Italia era quella di esistere. Il viver meglio era un'esigenza del poi. Che si direbbe di chi con mezzi molto misurati, anzi sul punto quasi di fallire, avendo la casa in rovina, non si limitasse, finché durano le angustie del danaro a rattopparla tanto da stare al coperto, ma ideando invece piani di riforme radicali, volesse trasformarla in un palazzo?

Non gli daresti sicuramente il nome di amministratore prudente. Il pareggio prima d'ogni altra cosa stava nel pensiero dei moderati che governarono l'Italia; questa era la loro patriottica aspirazione a raggiungere la quale affaticarono le più splendide intelligenze, facendo sacrificio di molte care cose e perdendo quella popolarità a cui gli ambiziosi in oggi specialmente così volentieri sacrificano.

Dal vertiginoso disavanzo che i bilanci dello Stato ci presentavano per un seguito di anni, si è potuto, mercé quella costanza e l'abnegazione del popolo italiano, entrare gradualmente nel porto del pareggio.

Ma vi siete entrati a forza di tasse, vi siete entrati col macinato; esclamano gli avversari, arrestando lo svolgimento economico, ammortizzando le risorse da cui ha vita il Paese.

Poiché, dopo tante denegazioni, si è finito per credere anche ad una specie di pareggio, ora si ripete che fu toccato coll'esaurimento della Nazione. Ma anche chi ha il buon senso misurato deve ridere di codesto, come chi sa leggere e legge vede in che modo la statistica della produzione e del movimento commerciale smentisca quelle asserzioni. Fra tanta strettezza di pecunia però i ministeri moderati hanno saputo compiere quelle grandi opere che assicurano invece l'avvenire, costruendo per esempio, per non parlare di altro, 6000 chilometri di ferrovie che sono, come ben disse il Messedaglia, i nervi di ferro della nostra compagine nazionale. Quanto alle tasse lo ha affermato più di una volta l'onorevole Depretis, che per le sue idee di moderazione si troverebbe a posto in un ministero di Destra, di cui altre volte fu parte, che nulla sarà innovato e che tutte rimarranno in vigore, compresa quella del macinato, contro cui si era scagliato nel suo primo discorso di Stradella, avendola dichiarata contraria allo Statuto.

Su questo non v'è da imprecare contro i moderati, poichè sono dei pari coi progressisti.

E per ciò che alle riforme si riferisce e specialmente a quelle del sistema tributario, ebbero a dirlo replicatamente gli uomini che furono al

potere che, fino a quando durava lo squilibrio finanziario, sarebbe stato pericoloso ed inconcludente portare innovazioni, le quali sempre conducono seco spostamenti più o men preveduti.

(Continua).

COLLEGIO DI TOLMEZZO

A proposito della lotta elettorale che va ad impegnarsi in questo Collegio, un nostro amico ha ricevuto la seguente lettera, che noi ben volentieri pubblichiamo, sapendo che essa è l'eco fedele delle opinioni della grande maggioranza di quegli elettori, dalla saviezza dei quali noi ci aspettiamo fidenti il trionfo dell'uomo di parte postra che ha fatto onore all'Italia ed a sé, di Giuseppe Giacomelli.

Ed ora ecco la lettera:

.....Mi domandi quali sieno le condizioni di questo nostro Collegio per ciò che riguarda l'imminente lotta elettorale. Che dovrò io mai dirti? Al pari delle liti i responsi dell'urna hanno la loro stella. — Se io dovessi fare un pronostico, lo dovrei trarre dal noto buon senso dei nostri alpini, e dirti senz'altro: noi vinceremo col nome del nostro antico Deputato, del Presidente dell'Associazione Costituzionale. — Uomini d'ordine ed in massima parte di carattere, i Carnici, come furono sempre, rimarranno anche oggi fedeli alla gloriosa bandiera del partito moderato, che ha scritto la sua storia nelle pagine più belle della storia del Risorgimento Italiano. — Per quanto ci si pari d'innanzi talvolta il doloroso spettacolo di defezioni vergognose, di arlecchini e burattini grandi e piccoli, di Sauli che trovano improvvisa sulla via di Damasco la luce d'una novella fede, anche tra i nostri monti, quantunque ad Ampezzo per esempio, io vegga conversioni impossibili e connubii di persone, che di comune tra loro non possono avere che ruggine di antichi rancori; quantunque taluni fossero, prima d'ora, preoccupati contro del Giacomelli per personali antipatie; — pure trovo un conforto della certezza che i leali ed onesti nostri Carnici metteranno l'interesse del Paese al di sopra di meschine considerazioni personali.

Tu sai che i così detti Progressisti, miscelanea strana di repubblicani impenitenti, che hanno vestito ad opportunità la casacca del monarchico, di astuti clericali e di moderati convertiti all'alba del 18 marzo, oppongono al Giacomelli l'avv. Orsetti.

L'Orsetti io lo conosco. È un bravo e studioso avvocato, è un uomo onesto, è un buon figliuolo, come fu miglior nipote.

Orsetti è un progressista formatosi alla scuola di suo zio canonico. Chi lo conosce per poco sa che, come è proprio degli uomini di genio incompiuto, fa parte a sé stesso. E se gli domandi di che partito egli sia, egli di necessità ti risponde: del partito Orsetti. Nelle sfere serene dell'Olimpo in cui egli stesso di sua autorità si è collocato, egli sputa sentenze a dritta ed a manca; — ma quello che è di certo sì è che poche di esse, come dicono gli avvocati, sono finora passate in cosa giudicata. Lo ripeto, egli è un bravo avvocato, ma non più di tanti altri di nostra conoscenza, e non tale, certo quale egli si crede e quale lo strombazzano i suoi fautori. Dove sono gli scritti e le opere che raccomandino la fama del suo nome? Quanti, non in Italia, non in Friuli, ma nel nostro piccolo Collegio conobbero prima d'oggi il nome dell'Orsetti? Chi è all'invece Giuseppe Giacomelli? Checché ne dicano gli avversari, il suo nome è legato alla storia finanziaria ed economica dell'Italia dal 1867 in poi; — e chi sarà per iscrivere la storia degli ultimi giorni del Potere Temporale e quella dei fatti succedutisi in Roma dal settembre al dicembre 1870, dovrà ricordare con onore il nome di Giuseppe Giacomelli.

Chi più di lui prestò opera efficace al conseguimento dell'ora ottenuto pareggio? Egli ebbe parte notevolissima nella redazione della legge unica per la riscossione delle imposte dirette al tasso medio del 4 0/0. — Ridusse a meno di cento i trecento e più milioni d'arretrati per tasse insolite. — Col barone Rothschild, iniziò la trattativa che condusse a quella famosa Convenzione di Basilea, che se non fosse stata adulterata nel suo concetto fondamentale dai Governanti d'oggi, avrebbe dato all'Italia anche nella parte importante delle ferrovie l'indipendenza economica dallo straniero.

E chi non ricorda con gratitudine ciò che il Delegato per le Finanze ha fatto a pro di Roma e dell'Italia nel 1870? I nostri avversari politici dovrebbero domandarne conto a quel loro amico e distinto giovane, il dott. P. V. Ferrari, che fu segretario particolare del Giacomelli a

Roma, a quell'epoca. Io dico sol questo, che il Re nostro, entrando in Roma, senza proposte di Ministri, lo insigniva, di sua mano, dell'Ordine di Grande Ufficiale della Corona d'Italia per i servizi resi alla Patria in quei momenti difficili.

Questo, ed altro che io or non ricordo, ha operato il Giacomelli per il grande Paese; ma che cosa non ha egli fatto per la nostra regione? La ferrovia Pontebbana lo ebbe strenuo campione; le strade carniche furono votate alla Camera sopra relazione di lui. Se le proprietà comunali della Carnia si sono accresciute del ricchissimo patrimonio dei boschi dello Stato lo dobbiamo al Giacomelli che ebbe a collaboratori in ciò l'avv. Spangaro, il Toscani ed il Grassi. — Gli si fa appunto dell'infelice postura della stazione ferroviaria di Portis; — ma buon Dio, chi non sa che tutte le ciambelle non riescono col buco?

In una parola ci dicano gli avversari personali o politici del Giacomelli: Quali fra i deputati, non del Friuli ma d'Italia, si è più adoperato per illustrare, non coll'onorevole mandato il suo nome, ma col suo nome l'importante incarico da noi conferitogli? Quale fra i deputati si è dato maggior premura, senza far danno agli interessi generali della Patria, di far trionfare quelli del Collegio?

D'altra parte, e concesso in ipotesi che noi moderati potessimo tentennare tra l'un Candidato e l'altro per le sole ragioni personali dei due che si contendono il voto degli elettori, chi non vede che l'uno, ricco di censo, non s'è dato che agli studi ed alle opere che interessano esclusivamente la pubblica cosa; mentre l'altro deve pensare ai modi di ottenere coll'esercizio d'una professione liberale il mezzo per andare a far da comparsa qualche giorno dell'anno a Montecitorio? E per parlar volgarmente, uomini pratici come gli Alpini non preferiranno colui che ad un solo ufficio accendisse, l'ufficio di deputato, anziché quello che deve attendere allo studio d'avvocato ed alla missione di deputato? Dato pure che le due capacità si bilancino, anche i ciechi vedono che chi ad un solo ufficio si dedica, in esso meglio vi riesce. E per ultimo la Carnia dimenticherà proprio che il Tribunale di Tolmezzo, per la sua esistenza, molto pur deve all'opera di Giacomelli?

Ma ciò che più mi accuora si è il contegno di alcuni elettori del Comune di Moggio, gente brava, onesta, intelligentissima, che non potende, a mio modo di vedere, patteggiare per ragione del passato per un candidato così detto democratico, oggi, intendono votare per l'avv. Orsetti. Chi non sa che cosa ha fatto Giacomelli per la Stazione ferroviaria di Moggio? E se anche non fosse stata esclusivamente la sua diretta influenza che ottenne lo scalo merci, non mi possono far fede tutti, che egli importunò quasi i Rettori dell'Alta Italia per averlo? Ma a te è noto, che il Giacomelli trattò direttamente con questi, li persuase della giustizia della cosa, e lo ottenne l'assenso del Ministero. Fu per ciò che il Consiglio comunale di Moggio, informato dal suo Sindaco, votò al Giacomelli la sua viva gratitudine.

Lo so, si vuol combattere nel nostro Collegio l'uomo che tiene in Friuli alta la bandiera dei vinti. Noi però non ce ne sgomentiamo. A Tolmezzo vinceremo col nome di Giacomelli.

In Italia i moderati oggi combattono, più che per altro, per tenere incolumi le istituzioni che ci reggono. Al pari dei Romani, dopo la battaglia di Canne, vinti e non domi, guidati dal loro Fabio Cunctatore, aspettano che i trionfatori dell'oggi s'inebbriino negli ozii di Capua. Ma a Tolmezzo noi vinceremo, perchè in questo Collegio visono dei Caratteri, degli uomini cioè, che al di sopra delle meschine gare di persone sanno porre il trionfo dei loro convincimenti ed il rispetto alla loro coscienza.

Ci scrivono dalla riva Sinistra del Tagliamento in data del 23 corr.: « Noi elettori villani dei Distretti di San Daniele e di Codroipo, che abitiamo sulla riva Sinistra del Tagliamento, saremo tutt'altro che disposti a dare i nostri voti a candidati della Sinistra. Tanto è vero, che quando eleggemmo a nostro deputato l'avv. Paolo Billia, lo facevamo dietro le persuasioni che ci venivano da tutto quello che avevamo di conservatore ed un poco anche codino in paese, e soprattutto ad Udine e da un certo prefetto, che allora non era punto democratico, come non lo era ancora l'avv. Billia suddetto, almeno non tanto da poter gareggiare in democrazia col cav. nob. Nicolò Fabris, né coll'avv. Orsetti, né col conte Lovaria e simili.

Ma noi, essendo stati ingannati allora, ed avendo

veduto andare a Sinistra il nostro candidato che tutti dicevano e stampavano che era di Destra, abbiamo pensato: Chi sa, che il Verzegnassi, che ci si dà per un sinistro puro, purissimo non sia invece un uomo di Destra?

Del resto in questo Collegio le elezioni se le manipolano quei tre o quattro di San Daniele e di Codroipo; ed a noi ci lasciano la briga di dare il voto. Noi siamo fedeli, fedelissimi allo Statuto, abbiamo votato concordi nel plebiscito, meno un piccolo villaggio, che allora andò famoso per i suoi no, e per togliersi la trista riputazione fra i vicini fece delle proteste in cui mostrava che non aveva capito niente. Ma istessamente voteremo per quell'onesto repubblicano che è Checco Verzegnassi. Sapete perché? Perché non abbiamo persone influenti, le quali abbiano voluto mettersi d'accordo a proporre e far accettare un candidato, che la pensi come noi.

Direte, che manchiamo affatto di senso politico; e questo sarà anche vero. Ma, se noi ci astenessimo dall'andare a dar il voto, che cosa direste? Che manchiamo al nostro dovere, che che non teniamo nessun conto delle libere istituzioni, che il Collegio di San Daniele-Codroipo è un Collegio d'idioti, se non di clericali, che si astengono.

Niente di tutto questo. Gli è, che noi elettori villani della riva sinistra del Tagliamento non abbiamo un Candidato nostro. Di candidati di Destra convien dire che ci sia una grande penuria. Tanto è vero, che sono diventati candidati di Sinistra anche l'Orsetti ed il Fabris (Nicolò), l'ultimo dei quali un'altra volta si era deguato di lasciarsi mettere innanzi quale candidato di Destra. Perché il Fabris non è venuto da noi, lasciando in pace il Colletta, che ha abbastanza della ribellione di San Giorgio e Rivignano, senza che anche Lestizza gli faccia contro? Bastava che si fosse presentato colla vecchia veste, senza questa nuova *evoluzione*, che non sarà forse l'ultima, e noi avremmo votato per lui. Ma non ci resta che, o starcene a casa a digerire l'epiteto di elettori pigri ed indifferenti, o di votare per Verzegnassi, che in fin dei conti è un buon galantuomo, anche se gli frulla per il capo la Repubblica e si protesta amico di tutti gli scapigliati, i quali elessero per loro capo il De Pretis solo per la storica e celebre sua scapigliatura, anche se è stato altre volte consorte alla gente pettinata.

Quando noi vedremo Checco Verzegnassi sedere in Parlamento tra il cav. Fabris e mons. Orsetti, rideremo di averlo posto proprio nel mezzo a quei due democratici di prima forza, sicché facciano assieme il terno.

Queste miscele del resto sono di ottimo gusto, almeno nei pasticci. Sarà qualcosa di simile al liquore stillato da *cent'erbe* e che *Centerbe* appunto si chiama. Prendetelo con un pezzetto di zucchero che temperi il caustico e vi farà bene allo stomaco. È vero, che la voce popolare non dà un buon senso al proverbio *far d'ogni erba un fascio*; ma in questo caso si dovrebbe dire che si fece un profumatissimo mazzolino de' più bei fiori, fra i quali non mancano né il Pontoni, né il Galvani, né il Simoni, né quegli altri. *Misce ecc.*

Si ride ancora dai giornali consorteschi delle parole del *Bersagliere*, il quale annunciò il miracolo fatto dallo Zanardelli nella sua comparsa a Manfredonia, che produsse la pioggia indarno sospirata da tanto tempo.

Ma, o signori consorti, che c'è da ridere? Non ha fatto lo Zanardelli maggiori miracoli di questo? Non si ha fatto applaudire da quei bravi Siciliani per il ponte gettato dalla sua fervida immaginazione tra Scilla e Cariddi? Fede ci vuole! Oh, se lo Zanardelli venisse anche in Friuli, noi avremmo da un pezzo i canali del del Ledra e delle Zelline!

Il *Bacchiglione*, parlando della stampa moderata del Veneto dice:

« Bisogna convenirlo, non farsi illusione, non mentire a ciò che si tocca; sì, è un fatto: i giornali dei moderati sono di più e migliori dei nostri, contano maggiori azionisti, abbonati e lettori; essi penetrano ovunque, la loro vita è rigogliosa, hanno tutti i mezzi per affrontare le politiche lotte esterne, e così tutti i guai degli interni squilibrati bilanci.

« Il mostrare noi così cruda la verità, l'esporre tali e quali sono le cose che ci stanno di fronte, crediamo d'indeclinabile necessità morale e materiale. Le lusterie, il fingere ciò che non si ha, l'esagerazione di ogni specie crediamo essere sempre di grande documento a qualunque partito voglia strenuamente combattere.

« La stampa avversaria, con tutta la sua valentia, i suoi vizi radicati, e la sua potenza, immensamente ci offende. Noi siamo nella lotta impegnati a difendere i nostri principi e i nostri uomini in condizioni assai sfavorevoli; siamo due contro nove. »

A proposito della desiderata discordia tra Sella e Minghetti citiamo alcune parole da questo detto nell'Associazione Costituzionale di Bologna:

« Quanto al concetto generale che informar deve le elezioni, esse è racchiuso nel programma dell'Associazione, e venne splendidamente ed assai chiaramente posto testé dall'on. Sella nel suo discorso di Cossato. In questo discorso furono assai bene delineati i concetti che servono

di regola al partito moderato: 1. Conservare la tradizione del passato; non compromettere nulla di quanto si è fin qui acquistato; vigilare perché le nostre istituzioni non siano attaccate né nella lettera, né nello spirito (*Applausi*); 2. Le riforme. Per queste il Sella fu esplicito nel dire che si accetterà con vero patriottismo tutto quanto sarà buono. Egli pure riconobbe che si son commessi degli errori; ma questa confessione forma appunto la nostra gloria (*Vivissimi applausi*); essa è la prova della nostra lealtà. Espresse infine la sua piena adesione alle cose dette dal Sella (*Nuovi applausi*).

ITALIA

Roma. L'*Estafette* ha il seguente dispaccio da Roma che riproduciamo sotto riserva:

« Tutte le voci che si fecero correre a proposito dell'Italia sono esagerate. Non fu adottato alcun provvedimento militare. Non esiste, a rigor di termini, un trattato colla Russia, ma soltanto l'accordo colle Corti del Nord, accordo stabilito molto tempo fa e che fu confermato nei colloqui di Venezia, di Milano e di Pietroburgo.

« Non si tratta neppure d'un trattato di neutralità fra la Francia e l'Italia, ma risulta dalla situazione che, per cause differenti, questi due paesi hanno la ferma volontà di non prender parte alla guerra. Però se avessero luogo dei cambiamenti in Oriente, l'Italia è assicurata di averne la sua parte (la Tunisia). L'Italia tutta in questo momento si occupa delle elezioni; questa condizione stessa vieta al ministero attuale di adottare alcuna grave risoluzione che impegnerebbe l'avvenire relativamente alla politica estera, quantunque sia probabile ch'essa esca vittoriosa dalla lotta elettorale. »

ESTERO

Austria. È molto notevole (anche pel suo carattere ostile all'Italia) un carteggio da Pola alla viennese *Deutsche Zeitung*, dal quale togliamo il seguente brano:

« Quale sarà l'affare della nostra flotta è ancora indifferente; ma fatto è che, malgrado tante dichiarazioni contrarie, essa potrà stare a petto dell'italiana, e che da alcuni giorni nelle officine dell'arsenale e nei laboratori delle munizioni si lavora incessantemente per poter far entrare in linea di battaglia tutte le navi corazzate. »

Francia. Un decreto di Mac Mahon apre un credito di 35 milioni per le spese dell'Esposizione universale; si spera che di questa spesa lo Stato possa rimborsarsi colla sovvenzione votata dalla città di Parigi, col ricavo dei biglietti d'ingresso, e colla vendita delle fabbriche che ora si fanno.

— Si annunzia che i lavori di scandaglio nel tunnel sotto la Manica avanzano rapidamente. La profondità del pozzo di Sangatte è stata portata a 122 metri. Sembra risultare da questi lavori che le previsioni dei geologi sono del tutto confermate.

Germania. La maggior parte delle Camere di commercio tedesche si sono dichiarate in favore della partecipazione all'Esposizione di Parigi.

— Due professori dell'Università di Strassburgo saranno sottoposti a processo, per aver annunziato che daranno le loro lezioni in latino, contravvenendo così alla legge, la quale prescrive che la lingua tedesca è la lingua del paese.

— Si telegrafa da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, che tutti i candidati del partito liberale hanno trionfato nelle elezioni di primo grado per la Camera dei deputati a Berlino e nelle altre principali città della Prussia.

Turchia. Scrivono allo *Standard* dal campo turco di Dulnia Lubes: In tutta l'armata, la più grande irritazione regna contro Achmed-Eyub, poiché lo considerano come la cagione che l'offensiva turca, ad onta dell'intrepidezza delle truppe, non abbia avuto risultati decisivi, e che la guerra può prolungarsi durante l'inverno, il che « sarebbe più fatale ai soldati che venti attacchi serbi. » Si mette egualmente pure a carico di Achmed-Eyub il completo disordine dell'intendenza dell'armata, e credo a torto. I soldati vanno a combattere col ventre vuoto, si ricavano e si ridestano senza aver sotto la mano un tozzo di pane per sfamarsi.

Nei bei giorni, mi diceva un maggiore di fanteria, i miei uomini hanno poco pane riseco, e i bei giorni sono rari. Io oso appena mangiare nel mio campo — dicevami un'ora fa Mustafà Bey, allorché l'invitai a dividere la mia porzione — ogni boccone che io ingoio, i miei soldati lo « divorano cogli occhi. » Nel momento che stavamo per incominciare il pasto, ci trovammo senza pane — « Uccidetemi, signore, mi disse la mia ordinanza, ma i soldati hanno orribilmente fame, e non ho potuto più a lungo resistere alla loro miseria. In sulle prime ebbi l'intenzione di dar loro soltanto la metà del nostro pane, ma eran tanti! » Con quello che un pascià mangia in un giorno, la mia compagnia sussisterebbe un anno, diceva un capitano con quella esagerazione particolare alle espressioni socialiste.

Il Padischah è ricchissimo, e i soldati muoiono di fame. Perché questo? mi domandava Mustafà Bey. E parlando in tal modo egli non voleva sparlare del sultano suo parente; il vo-

cabolo Palischah non era per lui che la espressione concreta dell'idea astratta dello Stato.

Io feci notare quanto l'amministrazione fosse cattiva, e soprattutto quanto poco lavoro fanno tutti gli abitanti di Turchia, maomettani, cristiani od ebrei, come pure la mancanza di economia nelle classi elevate. Da noi non c'è danno che per le donne e i ragazzi, ma non per gli uomini che combattono e versano il loro sangue, esclamo con amarezza un circasso; il quale, in tempo di pace, occupa le funzioni di musico presso il sultano. »

Serbia. Se continuerà la guerra, il generale Cernajeff chiederà al Ministero della Guerra di avere nel suo corpo d'armata la legione italiana, ch'egli molto apprezza. Questa legione è tuttora in formazione, e nella settimana il Ministero deciderà a chi darne il comando. Tutti i giorni altri italiani partono a quella volta.

Rumenia. Il *Romanul*, giornale semi ufficiale di Bukarest, commenta i vantaggi d'una federazione di Stati cristiani sulle due rive del Danubio. A Bukarest corre voce che la Russia abbia promesso dieci milioni di rubli per coprire le spese della mobilitazione dell'esercito rumeno.

Russia. La *Nuova Freie Presse* annuncia che un ufficiale russo ha comprato cavalli a Jassy onde organizzare un corpo di *guerrillas* russo in Serbia. I cavalli furono spediti sul teatro della guerra, passando per Turn-Severin.

Lo stesso giornale dice sapere che si è mandato a tutti i generali ed ufficiali di stato maggiore disponibili e stabili a San Pietroburgo dei formularii che li invitano a dichiarare se, in caso di mobilitazione, desiderano entrare in servizio attivo.

Il *Messaggero di Cronstadt* constata che i gli uomini di mare russi rivolgono attualmente tutta la loro attenzione sulla corazzata a due torri *Pietro il Grande*.

Questo gigante che è quasi pronto a prendere il largo, trovasi attualmente nella grande rada ed imbarca una grande quantità di provvigioni. Si terminano frattanto i lavori di dettaglio e si ripara il gran cilindro della macchina. Questi lavori saranno fra breve terminati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Associazione Costituzionale friulana.

Ieri l'Associazione costituzionale friulana tenne seduta nella sala del Teatro Sociale per discutere e deliberare sulle proposte presentate dal Comitato elettorale. I soci intervennero numerosissimi e della città e del di fuori. L'on. Giacomelli espose come il Comitato elettorale abbia eseguita colla maggiore diligenza il suo lavoro. Guida sua fu quella di scegliere uomini da lunga mano devoti all'idea con tanta maestria svolte a Cossato dall'on. Sella, uomini di fede non mutabile, di provata operosità e già conosciuti al Friuli per servizi resi nella pubblica cosa.

Le scelte vennero fatte dopo attinte le migliori informazioni ed uditi i più influenti elettori, tanto che si può con sicurezza accertare, che i candidati proposti sono quelli che più assicurano la vittoria.

Ma vinceremo? E qui l'on. Presidente dell'Associazione espose essere sua convinzione di sì, se il nostro partito, troppo spesso fiacco ed inerte, saprà imitare l'ardore degli avversarii, i quali lavorano senza posa e compariranno tutti in file serrate, combattenti colla più ferma disciplina.

Or bene. Se noi faremo altrettanto, non rimaremo sconfitti. Presero quindi la parola i signori Milanese, Marzini, Kechler, Moretti, Gropplero, di Prampero, Giacomelli, Fabris, Schiavi, i quali in nome del Comitato elettorale riferirono sulle varie candidature.

Queste, dopo breve discussione, furono approvate, e rimangono quindi proclamati candidati dell'Associazione costituzionale Friulana i seguenti signori:

Cavalletto Alberto pel Collegio di S. Vito.
Colletta Giacomo pel Collegio di Palmanova.

Papadopoli Niccolò pel Collegio di Pordenone.

di Maniago Carlo pel Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Terzi Federico pel Collegio di Gemona.

Giacomelli Giuseppe pel Collegio di Tolmezzo.

de Portis Giovanni pel Collegio di Cividale.

Bucchia Gustavo pel Collegio di Udine.

Pel Collegio di S. Daniele l'adunanza fu di avviso di seguire il consiglio dato dall'on. Sella capo dell'Associazione centrale con una circolare testé diramata ai Presidenti delle varie Associazioni costituzionali, vale a dire di non raccomandare solennemente un candidato che nella votazione non ottenesse un numero di voti abbastanza lusinghiero, poiché in simili casi anche il leale proposito di far manifestare interamente e dovunque l'opinione pubblica del paese verrebbe considerato come uno scopo d'inutile e molesta agitazione.

Istituto Filodrammatico udinese. La sottoscritta compie il triste ufficio di annunciare ai Socj la morte ieri avvenuta dell'ottimo *Presidente di questo Istituto*

Conte Antonino Antonini.

Ad onorare la memoria del benemerito estinto, confida che tutti i Socj concorreranno ad accompagnare la salma nei funerali che avranno luogo domani, giovedì 26 corr., all'ora 3 pom.

Il luogo della riunione è fissato al Palazzo Antonini.

Udine, 23 ottobre 1870.

La Rappresentanza

A. Dalla Porta - A. Artico - C. Lorenzi

Pegli studenti. Si dice che le Società ferroviarie, dietro proposta dell'on. Coppino ministro dell'istruzione pubblica, e con approvazione dell'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, accordarono la riduzione del trenta per cento agli allievi degli istituti scolastici del Regno quando viaggiano almeno in numero di dodici.

Furto. Due pali di ferro e due grosse legna di legno del complessivo valore di lire 20 furono, in una delle decorse notti, derubati da ladri ignoti in danno del mugnaio Pagetto Adrea da Pordenone.

Caffè Meneghetto. Questa sera avrà luogo il solito concerto musicale dalle ore 7 alle 10.

FATTI VARI

Un tentativo di paricidio si sarebbe avvenuto presso S. Michele del Tagliamento in una località detta S. Mauretto. Venerdi un giovane contadino di 25 anni, Carlo L. V. per questioni di famiglia venne a contesa col proprio padre Pietro di 50 anni. In breve la contesa divenne seria ed il giovane, allertato un pesante badile con la pala affilata, *horres referens*, vibrò un terribile colpo sul capo colui che gli aveva dato la vita. Il misero vecchio cadde immerso nel proprio sangue; la ferita fu giudicata assai grave. Lo snaturato giovane si è finora sottratto alle ricerche della giustizia.

Parere del Consiglio di Stato. Il Consiglio non stabilisce alcun termine per l'approvazione dei contratti stipulati dai corpi morali da farsi dall'autorità superiore.

Epperò i contratti stipulati, se hanno efficacia dal giorno della data per chi stipula il corpo morale, questi invece rimane libero scioglierli, qualora non vengano approvati.

Avvenuta una convenzione fra un privato e un corpo morale, sebbene l'atto sia difettoso con prova scritta, può tuttavia allegarsi a prova una convenzione verbale, qualora si tratti materia per la quale sia ammesso questo modo di contratto.

Il documento comprovante una convenzione fra un privato e un corpo morale, non approvata dall'autorità superiore, può tuttavia avere efficacia per interrompere una prescrizione.

Esami di concorso. Il 15 gennaio 1871 avranno principio presso il Ministero degli Affari esteri gli esami di concorso per sei posti di volontario nelle carriere diplomatiche e consolari.

Gli esami saranno dati secondo le norme e condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Lo statmografo. La *Gazzetta d'Augsburgo* annunzia che il signor Dato, ispettore delle costruzioni ferroviarie a Cassel, ha testé inventato un apparecchio che noma *statmografo*, e che destinato a controllare la velocità del treno, grazie a questo nuovo ed ingegnoso apparecchio, il conduttore del treno può leggere sopra una quadrante il grado di celerità vedere sopra una striscia di carta il tracciato grafico della marcia del treno. Lo *statmografo* fu messo alla prova, per un anno di seguito sopra una locomotiva della ferrovia dell'Anno ver, e fu riconosciuto praticamente utile, ragione per cui il Governo prussiano ha deciso di adottarlo — per sottoporlo a nuove prove sulle linee ferroviarie di Halle-Cassel, dell'Elba e del Meno e Weser.

Vini falsificati. Il ministro francese Dufaure ha diramato una circolare, nella quale si parla di una cosa che interessa molto anche l'Italia. Si è fatta qualche tempo una seria agitazione contro le falsificazioni che hanno luogo nei vini francesi ed esteri, e specialmente sui mezzi adoperati per colorarli, essendosi scoperto che alcuni di essi erano perniciosi alla salute. Una materia colorante, la fuchsina, fra le altre, che vendeva in grandi quantità, è causa di malattie ed indisposizioni gravi. Molti grossi produttori e negozianti di vino del Bordelese e della Borgogna si sono uniti in sindacato, obbligando a non produrre o negoziare vini colorati artificialmente, facendo analizzare chimicamente quelli che portavano le loro marche. Il signor Dufaure richiamò l'attenzione dei suoi dipendenti sulla penalità che la legge infligge alle falsificazioni in questione, e prescrive che essa sia applicata con tutta severità.

Concorso. Il Governo russo ha aperto concorso di parecchie migliaia di lire per un congegno che, applicato sul dinanzi delle locomotive, avesse lo scopo di togliere dalla via persone o gli animali sorpresi da un treno de-

strada ferrata cagionando loro il meno male possibile.

La fabbricazione del pane è senza dubbio più progredita altrove, per esempio in Francia, a Parigi, che in Italia.

E questa superiorità non dipende nè da qualità migliore di grano nè d'acqua, ma unicamente dalla mano d'opera e dal sistema della cottura.

Quanto alla lavorazione, basti dire che pochi fornai in Italia fanno uso di macchine, attenendosi al vieto e sconsigliato sistema dell'impastamento fatto a forza di braccio.

La qualità della fabbricazione porta con sé la diminuzione del prezzo e del peso.

A Parigi il pane di prima qualità non costa che trentacinque centesimi al chilogramma; come a trenta centesimi si compra del pane sano e di buona qualità. Non sono certo miracoli, questi dei fornai parigini: e perchè non potrebbero fare altrettanto anche i nostri? A questo aggiungasi un'altra osservazione: nella città di Novara, dove si è costituito un Panificio, si vende dell'eccellente pane a centesimi 44 al chilogramma. Per qual motivo si può ottenere a tal prezzo? per il semplice studio di trovare una fabbricazione più economica.

La fabbricazione del pane è cosa troppo importante, perchè in Italia non vi si abbia a pensare con cura. Si paga caro e si mangia pane cattivo o per lo meno insipido.

Bisogna cercare le cause di questi cattivi risultati, tentare i rimedi, soprattutto quando ci sta alle porte l'inverno colle sue minacce di rincaro.

È impossibile che non si trovi il mezzo di risolvere questa grave questione, mentre non abbisognano grossi capitali e basterebbe solo studiare attentamente quello che fanno i nostri vicini.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli oggi ci annuncia che Ignatieff, in una riunione d'ambasciatori, constatò la necessità di calmare l'effervescenza dell'opinione in Russia, ottenendo dalla Porta alcune concessioni indispensabili, ed espose nuovamente i noti tre punti dell'ultimatum russo, due dei quali punti (quelli concernenti l'autonomia delle provincie insorte e le garanzie) sarebbero sottoposti a una conferenza europea, con esclusione della Turchia da questa.

Si prevede generalmente che tale pretesa renderà più difficile l'ottenere dalla Turchia l'adesione a questo piano; e ciò tanto più inquantochè le proposte russe non trovarono dunque buona accoglienza. Da Costantinopoli infatti telegrafano al *Sonn-und-Feiertags Courier* che gli ambasciatori d'Austria, di Francia e d'Inghilterra dichiararono assolutamente inaccettabile la condizione dell'occupazione militare della Bosnia, della Bulgaria e dell'Erzegovina sino a che sia condotta in pratica l'autonomia amministrativa di queste provincie; il rappresentante dell'Inghilterra accentuò il fatto che nelle condizioni inglesi, prese a base dal Governo russo, non era fatto punto nè poco parola dell'occupazione militare delle provincie; e l'ambasciatore russo per tutta risposta accennò al supremo volere del suo Signore lo Czar.

Da questa situazione di cose rinasce nei turcofili e nei giornali austriaci la speranza che l'Inghilterra non abbandonerà la Turchia. Si nota che a Devonport è giunto l'ordine di porre in assetto le quattro navi a torre *Ciclops*, *Hydra*, *Gorgon* e *Hecate* e la corazzata *Agincourt*; un telegramma da Londra alla *Kölnische Zeitung* assicura che i Ministri sono decisi a tenere in pronto per ogni caso l'esercito e la marina; e il *Morning Advertiser* mette in prospettiva una occupazione temporaria dell'isola di Candia, che sarebbe già stata visitata dal generale M' Dougall e dal tenente colonnello Brackenbury per farne un deposito provvisorio per la marina.

Da Madrid oggi si annunzia la scoperta d'una cospirazione federalista organizzata da Zorilla, Salmeron e da un gruppo di militari di quel partito. Alcuni fra i capi della congiura furono imprigionati; altri riuscirono a porsi in salvo.

— Scrivono da Trento all'*Arena* del 24: Ieri si presentavano, in Trento, gli agenti della Polizia per fare una perquisizione nello studio dell'avv. Riccabona, ma avendo egli protestato che quello studio, cui la Polizia credeva suo, era invece dell'avv. Venturi, la Polizia passò a fare la perquisizione nella casa particolare dell'egregio avvocato, poichè essendo il Venturi deputato al Reichsrath la perquisizione non si poteva fare senza speciale autorizzazione.

— I Delegati svizzeri per la discussione relativa ai trattati di commercio erano attesi al Ministero di agricoltura, industria e commercio il giorno 20 corr. epoca stabilita per la riunione. Fino ad oggi al Ministero non è ancora giunta notizia dell'arrivo dei Delegati e quale ragione li abbia trattenuti. (*Pop. Romano*).

— Un nuovo e maggiore miglioramento, grazie al Cielo! si è manifestato nella salute della Duchessa d'Aosta; così ch'ella può intraprendere il lungo viaggio per San Remo, dove quelle aere benigne e salutarie produrranno sull'austa convalescente, ne siamo certi, il benefico effetto degli altri anni. (*Gazz. Piemont.*)

— Il Re di Grecia, giunto ieri da Trieste a Venezia, si fermerà in quest'ultima città due o tre giorni.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Un incidente, di cui non hanno parlato i giornali, è l'arresto avvenuto a Civitavecchia di un certo numero di pellegrini, arrivati sulla «Immacolata Concezione», la corvetta che costituiva tutta la flotta del Papa. Gli arrestati furono trovati detentori di monete false e di armi proibite. Pare che l'arresto sia stato ordinato in seguito a comunicazioni telegrafiche giunte dalle Autorità spagnole. Ora sono in carcere e credo che il Governo nostro, quantunque colla Spagna non vi sia trattato di estradizione, se ne libererebbe volentieri, lasciando che se ne occupino i tribunali di Spagna, d'altra parte il Governo di Madrid non mostrerebbe grande desiderio di riaverli. È un caso nuovo nel suo genere, e che in questi giorni sarà risolto. È constatato che in mezzo a questi pellegrini vi sono molti soldati carlisti, e qualcuno di essi andava mostrando per vanagloria i segni ancora recenti delle ferite ricevute.

Ferve il lavoro al Ministero delle finanze per preparare tutto il necessario ai nuovi ospiti attesi. La data ufficiale per il funzionamento dell'amministrazione finanziaria nel colossale palazzo è il primo novembre. Il Municipio per sua parte ha fatto sgombrare ed illuminare tutte le vie adiacenti. Non v'ha dubbio che l'apertura del palazzo del Ministero delle finanze segna una data importante nella trasformazione di Roma. I nuovi quartieri principalmente ne ritraranno grandissimo beneficio.

— Leggiamo nella *Libertà* del 24:

Se le nostre informazioni sono esatte, tutto oramai sarebbe pronto per l'entrata di un corpo di esercito russo in Turchia. Il passaggio della frontiera avrebbe luogo, traverso la Rumenia, il 25 del mese.

Ci asteniamo dal riferire altre notizie sopra alcuni importanti accordi presi fra le potenze, relativi alla definitiva soluzione della questione di Oriente. Crediamo per altro di poter affermare che la Russia, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia sono quasi interamente d'accordo.

— L'Agenzia Mac-Lean afferma essere stato deciso a Livadia di proporre l'occupazione della Bulgaria per parte dell'armata rumena, e la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'armata italiana (greca?). (*Fanfulla*).

— Da Costantinopoli si annunzia che il governatore generale di Tripoli ha inviato al governo del Sultano, col bastimento inglese *Millfield*, tredici cassette ripiene d'oro, quale ricavo delle imposte del paese, e la maggior parte di questo oro venne tosto consegnato al ministero della guerra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Un dispaccio dell'Agence Havas, da Costantinopoli, dice che uno scambio attivo di comunicazioni continua fra Ignatieff ed altri ambasciatori.

Malgrado la riserva che desiderano mantenere le cinque Potenze per lasciare almeno temporaneamente che la Russia tratti sola colla Turchia circa l'armistizio di sei settimane, sembra che la Turchia sia pronta a cedere, alla condizione che prolungarsi di sei settimane, nel caso che la pace non fosse stabilita nel primo periodo.

Riguardo alla conferenza, ignorasi se la Turchia, anche ottenendo la proroga condizionata, dell'armistizio e facendo riserve sulla nazionalità mandando incaricati per invigilare l'esecuzione delle condizioni, potrà accettare anticipatamente di sottomettersi alla decisione della conferenza, ove non avrebbe voto deliberativo.

Pest 23. L'ambasciatore russo è arrivato; domani attendesi l'ambasciatore inglese.

Belgrado 23. Dopo tre giorni di combattimenti, i turchi s'impadronirono di Kravet, posta sul villaggio Diunis. La presa di Kravet è importante, ma si crede che non avrà importanza decisiva, perchè Diunis domina le posizioni dell'esercito serbo sulla linea di Deligrad. La perdita di Kravet risvegliò il patriottismo della popolazione, che è d'accordo col Ministero sulla necessità dell'energica resistenza. Le misure a questo scopo sono di già incominciate; tuttavia la situazione si considera critica. I soccorsi della Russia sono attesi ansiosamente.

Bukarest 23. Si ha da Costantinopoli in data 21 corr.: In una riunione di ambasciatori Ignatieff constatò la necessità di calmare l'effervescenza dell'opinione in Russia ottenendo dalla Porta alcune concessioni indispensabili. La Russia insiste primariamente sull'armistizio di sei settimane; secondariamente sull'autonomia della Bosnia, della Serbia, della Bulgaria; terzo vuole garanzie. Il primo punto deve ottenersi immediatamente; i due altri si sottoporrebbero a conferenze nelle quali la Turchia non sarebbe rappresentata. La conferenza determinerebbe il significato delle parole *autonomia e garanzie*.

Vienna 24. Si sta di nuovo discutendo la questione d'un comune intervento militare colla Russia.

Belgrado 23. Al principe ereditario venne dato il nome di Alessandro. Dicesi che i turchi abbiano riprese le posizioni di Siljegovac e Cretetin.

Vienna 24. (Camera dei deputati.) Ad una interpellanza di Suess intorno alle ragioni per le quali, nelle importazioni in Austria, viene percapito un dazio in argento, mentre diversi Stati levano su merci austriache il dazio in oro, risponde il ministro del commercio che il governo ha deciso di prender di mira per le stipulazioni di trattati commerciali il dazio in oro, al quale si è associata anche l'Ungheria.

Madrid 24. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il governo sapeva da certo tempo di una congiura organizzata da Zorilla, Salmeron e da un gruppo di militari federalisti. Una lettera di Zorilla intercettata, che ordinava una immediata sollevazione, offrì al governo l'opportunità d'intervenire. I principali colpevoli, tra cui quattro generali e parecchi ex deputati federalisti, furono imprigionati. Alcuni congiurati riescirono a sottrarsi colla fuga.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 24. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia ebbero conferenze con Andrassy.

Gli studenti, benchè siano stati sconsigliati da Tisza dal fare alcuna dimostrazione, intendono di mandare ad effetto giovedì prossimo la divisa serena con fiaccole al console generale ottomano.

Szlawy rifiutò il portafoglio del commercio offertogli da Tisza.

Vienna 24. Le notizie provenienti da Costantinopoli sono molto pacifiche. La Borsa migliora.

Pola 24. Il 29 corrente seguirà la solenne inaugurazione del monumento a Massimiliano.

Torino 24. Il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti per Sanremo. La salute della duchessa è soddisfacente.

Madrid 24. Il governo sorvegliava da lungo tempo la già annunziata cospirazione sociale. Furono arrestati i principali colpevoli, fra cui i generali Merelo, Areyro, Patino ed Acosta che verranno puniti secondo la legge militare. Alcuni ex-deputati federali furono arrestati. Alcuni cospiratori fuggirono.

Firenze 24. È arrivato il vescovo di Urgel; ma alcuni personaggi del pellegrinaggio gli fecero sapere che la sua presenza a Roma potrebbe avere degli inconvenienti.

Pest 24. Nel comitato finanziario il ministro della difesa nazionale dichiarò che, in caso di bisogno, 217,000 honveds possono mobilitarsi in otto giorni.

Vienna 24. La *Corrispondenza Politica* dice che le lettere da Serajevo constatacono i pericoli in cui si troverebbero i maomettani nella Bosnia nel caso si realizzasse la progettata autonomia della Bosnia. Il consiglio amministrativo di Serajevo avrebbe l'intenzione di proclamare la guerra di religione.

Londra 24. Assicurasi che il governo di Madrid ha disapprovato energicamente il vescovo di Minorca.

Ravenna 24. Un dispaccio da Catanzaro al *Ravennate* dice che la forza pubblica incontrò nella Sila la banda Sinardi. Il capo dei briganti e due malandrini furono uccisi. La forza ebbe due morti ed uno ferito.

Sansebastiano 24. Le notizie da Madrid impressionarono vivamente la popolazione. Qui regna calma perfetta. Le truppe sono consegnate. Vennero eseguiti numerosi arresti di repubblicani a Saragozza, Logrono, Bilbao e Santander. Diversi generali sono compromessi. Dicesi che Zorilla entrò in Spagna per l'Aragona.

Parigi 24. Nessun giornale prende per seria la proposta del *Times* di far occupare la Bosnia e l'Erzegovina dai soldati francesi. La Francia non uscirà dalla sua riserva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	753.6	751.4
Umidità relativa . . .	61	62	70
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	misto	misto
Acqua cadente . . .	E.	E.N.E.	E.
Vento (direzione) . . .	8.5	14	2
Vento (velocità chil.) . . .	13.6	14.1	11.4
Termometro centigrado			
Temperatura (massima)	15.1		
(minima)	9.5		
Temperatura minima all'aperto	7.2		

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 ottobre		
Anstrieche	436.—	Azioni
Lombarde	123.50	Italiano
		237.50
		69.10

PARIGI, 23 ottobre		
3 0/0 Francese	69.37	Obblig. ferr. Romane
5 0/0 Francese	104.70	Azioni tabacchi
Banca di Francia	—	Londra vista
Rendita Italiana	69.65	Cambio Italia
Ferr. lomb. ven.	165.—	Cons. lugl.
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziano
Ferrovie Romane	89.—	

LONDRA 23 ottobre		
Inglese	94.15/16 a	Caosli Cavour
Italiano	69.1/8 a	Obblig.
Spagnuolo	13.1/8 a	Morid.
Turco	10.15/16 a	Hambro

VENEZIA, 24 ottobre		
La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 75.1/2		
a 75.3/4 e per consegna fine corr. da 75.1/2 a 75.3/4		

Prestito nazionale completo da 1.	—	—
Prestito nazionale stall.	—	—
Obbligaz. Strada ferrate romane	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.90	21.92
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.76.—	2.27.1—
Banconote austriache	2.18.—	2.18.1/2

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1876 da L.	—	—
fine corr.	75.65	75.75
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1877	—	—
pronta	—	—
fine corrente	73.50	72.60

Valute		
Pezzi da 20 franchi	21.90	21.92
Banconote austriache	218.—	218.50

Scanto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5	1/2

TRIESTE, 24 ottobre		
Zecchini imperiali	5.93	5.94
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.98	9.99
Sovrano Inglese	—	—
Lire Turchie	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 23 al 21 ott.		
Metallische 5 per cento	61.65	61.40
Frastito Nazionale	65.67	65.60
» del 1860	107.50	107.75
Azioni della Banca Nazionale	811.—	810.—
» del Cred. a fior. 100 aust.	146.40	145.40
Londra per 10 lire sterline	124.80	124.00
Argento	105.50	105.60
Da 20 franchi	10.—	9.99
Zecchini imperiali	5.99	5.95
100 Marche Imper.	61.40	61.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 24 ottobre.

Frumento (ettolitro)		
Frumento nuovo	21.55	22.95
» vecchio	15.30	15.90
Segala	11.15	12.85
Avena	10.—	—
Spelta	22.—	—
Orzo pilato	24.50	—
» da pilare	14.—	—
Sorgorosso	9.30	—
Lupini	8.30	8.65
Saraceno	14.—	—
Fagioli (alpigiani)	25.37	—
(di pianura)	18.—	—
Miglio	21.—	—
Cesugne	8.40	9.—
Lenti	30.17	—
Mistura	11.—	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.21	> 2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
> 9.17 pom.	8.22 > dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
> 2.30 pom.		> 5.— pom.	

P. VALUSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproietaria

In breve lasso di tempo la Tomba dei conti Monaco si riapriva la terza volta, per raccogliere le spoglie mortali della **Lorenzina Monaco** che nella giovane età di anni 22 abbandonava questa terra di lagrime per congiungersi in Cielo al Padre e al Fratello che tanto essa amava. Non piangere, o Madre e Sorella, perchè la tua Lorenzina gode in pace il trionfo dei giusti, e vi sia di conforto che gli amici tutti dividono con Voi il vostro dolore.

Udine li 25 ottobre 1876.

P. e G. G.

CANDELE DI MIRA. La Fabbrica **Candele di Mira** indotta dalle molte **contraffazioni** del noto suo pacco a cambiarne l'etichetta, e a porla d'or innanzi sotto la tutela della legge contro le imitazioni, pubblica a norma dei consumatori che la nuova a fondo rosso porta il bianco il titolo, il leone e il peso a netto di ciascun pacco e in nero l'avvertenza che ogni candela è segnata **MIRA**.

AVVISO AI CACCIATORI

La vendita delle Polveri da caccia e mina del premiato Polverificio della Ditta Fratelli Bonzani di Torino, condotto dalla Dispensa della Privative di Udine, è passata alla Ditta Maria Boneschi situata nella stessa Piazza al civico numero 3. La detta Ditta avvisa il Pubblico che continuerà sempre a tenere le qualità medesime della Dispensa e venderle agli stessi prezzi.

AVVISO. È d'affittarsi in Moggio col 31 ottobre corrente, ad uso abitazione o pubblico esercizio, uno spazioso locale, composto di N. 7 stanze a piano terra e cortile, di N. 4 in primo piano e salone e di altre N. 4 in secondo piano. Rivolgersi in Moggio dal signor Stanislao Missoni.

Avviso Scolastico.

Autorizzato il sottoscritto con Decreto 15 febbraio a. c. del R. Provveditore agli studi all'insegnamento privato delle Scuole Elementari, previene ch'egli riaprirà la sua Scuola nella casa dei signori Tellini in Via Manzoni n. 14 col giorno 6 del p. v. novembre.

Udine, 6 ottobre 1876.

CARLO FA BRIZI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellancon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici-sperimentali in luogo degli empirici.

Epilessia

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Kilius, a Neustadt (Sassonia). — Più di 3000 successi.

In via Cortelazis num. 1
Vendita

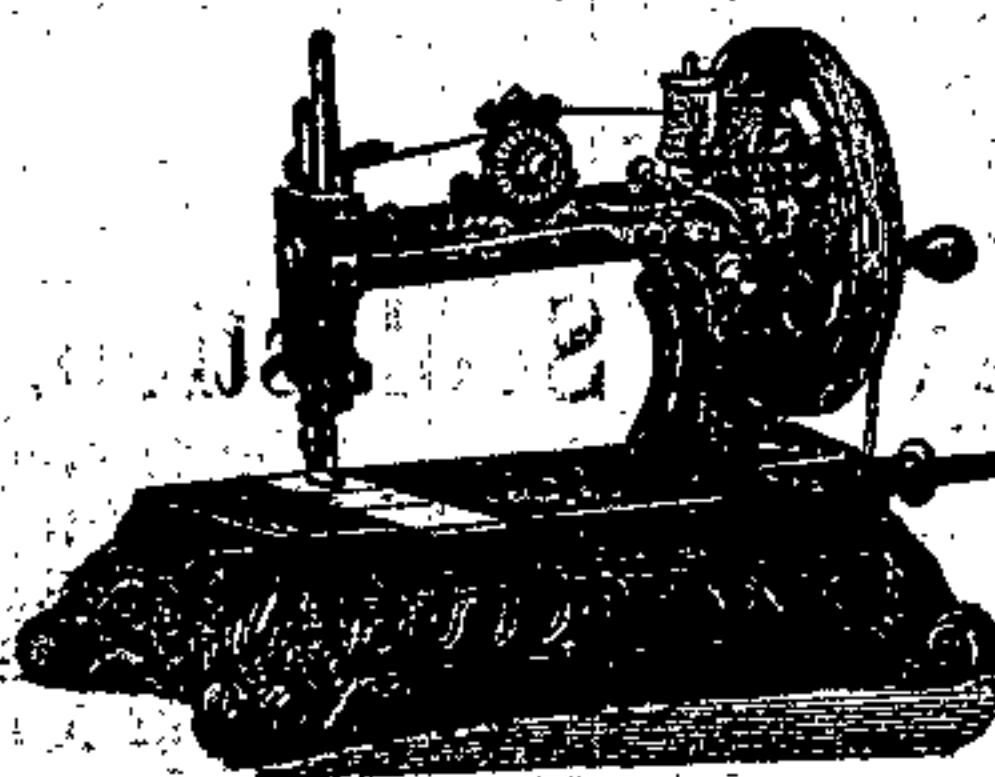
AL MASSIMO BUON MERCATO di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni — con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO

MACCHINE DA CUCIRE d'ogni sistema da L. 35 in poi

trovansi al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Meneghetto.



PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolei d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Béranguier, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béranguier, quint'essenza d'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinviare la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Béranguier, impedisca la formazione delle forfore o delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

22

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)



DE BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio; L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicca, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cottica, ed approvata ed sperimentata come "pure" è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

44

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO

Via Saluzzo, 33

TORINO

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **LUIGI BERLETTI** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . .	2.50
100 Buste porcellana . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . .	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuajo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità e incisioni di Litografia, Olografia, con grande ribasso

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

È uno dei più rinomati collegi della Lombardia. Ha diciassette anni d'esistenza. Conta cento convittori e più, provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Spesa annuale mitissima. La direzione, richiama, spedisce il programma

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

LATTE condensato perfezionato.

Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzi Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi poi materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosses nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di di voce, Mal di Gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Comessati, Filippuzzi ed altri principali. — Palmanova Marni — Pordenone Roviglio — Ceneda Marchetti.

6

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.

27